

1

DEO . OPT. MAX. | SACRVM | GEORGII AC  
STEPHANI | PROTOM. TVTELA | MONACHO-  
RVVM AERE | MDLXVI. | A FVNDAMENTIS  
COEPTVM | ADIECTA FRONTE ABSOLVTVM  
| ANNO | HVMANAE REPARATIONIS | MD-  
CX. | LEON. DON. PRINC.

Sulla facciata esteriore in alto. Il Martinioni nel riferire questa epigrafe errò avendo posto MDLVI anzichè MDLXVI, e questo errore da alcun più moderno seguito fece credere che il Tempio avesse avuto il suo cominciamento fino dal 1556. Abbiamo però veduto nella premessa Storia, che nel 1566 se ne è gittata la prima pietra per la erezione, e ciò concorda con quanto si ha nell'Archivio e nell'Opera del Valle (1). In fatto si è veduto alla nota 214 che del 1565 soltanto nel 25 novembre fu fatto il modello della Chiesa dal Palladio. E il Valle: *Primam petram a latere versus Iudaicam positam anno 1566 legitur in manuscriptis Ulmi Tom. 3. initio in folio De Notabilibus hujus monasterii.* Nell'estratto dell'Olmo leggo eziandio che *Alessandro Michiel* nel suo Testamento 15 agosto 1564 dice: *et fabricandosi la nova Chiesa siano obligadi gli heredi di dar al monastero ducati 200.* Siccome poi la fabbrica durò 50 anni circa, così la facciata non venne compiuta che nel 1610. Vedi Inscrizione numero 4. e la Nota 214 alla premessa Storia. Francesco Pola avea preparato un'iscrizione che dovea collocarsi in vece di questa: Essa si legge a p. 309, e a p. 311 del T. I. *Opusculor. Aloysii Novarini. Veronae 1645. fol.* — così: *DIVIS . PRAESTITIBVS . IUVANTIBVS . GEORGIO . STEPHANOQ . QVI . EST . PROTOMARTYR . CVM . DEO . OPT . MAX . DICATVM . DEDICATVM . ESTO . HOC . TEMPLVM . QVOD . SANCTVS . MONACHORVM . ORDO . DE . SVA . IMPENDIA . OPERE . CVLTIVQ . OMNI .*

AMPLIATIT . EXEQVENTE . DOMINICO . COLONIEN . ARCHIMANDRITA . M.DC.X. LEONARDO . DONATO . PRINCIPE . MAXIMO . FELICI . PERENNI . Il Morcelli (Vol. II. p. 16. *Oper. Epigr.*) osservando che non si devono chiamar DIVI, DIVOS, i santi della chiesa Cattolica, quantunque questa voce sia in bocca di tutti, e specialmente frequentata ne' titoli, porta per esempio il suddetto epitaffio di Francesco Pola — Il Puccinelli ha riportato questo epitaffio del Pola come se fosse effettivamente scolpito, mentre non fu che progettato.

Quanto al doge LEONARDO DONATO diremo al numero 6.

2

MEMORIAE | TRIBVNI MEMI OPT. PRINC.  
QVI FACTIOSIS VRBE | PVLSIS INDE O-  
THONIS IL CAES. ODIO INREMP. | MIRIFICE  
ELVSO DE EADEM VBIQ. PROMERITVS | VT  
AETERNAM EAMQ. CERTIOREM ADIPISCE-  
RETVR | GLORIAM ABDICATO IMPERIO  
HANC INSVLAM | MONACHVS INCOLVIT  
ATQ. EIVSDEM INSTITVTI | VIRIS PIE LE-  
GAVIT | IIDEM GRATI ANIMI ERGO POS-  
VERE | MDCX. | DECESSIT DCCCCXCII.

Si legge sulla facciata a dritta sotto busto di marmo. È riportata anche dal P. Puccinelli p. 65, ma con errori. Il busto ha al disotto le sigle I. M. V. F. cioè *Iulius Maurus Veronensis fecit.* Da una lettera inedita di Donato Moresini al vescovo di Belluno Luigi Lollino in data 19 luglio 1611 si viene a conoscere l'autore tanto di questa quanto della seguente epigrafe. Egli dice: *Ocludo un disegno della facciata di marmo già finita alla chiesa di s. Giorgio Maggiore colla iscrizione delli due dogi di buona mano, cioè del p. d. Giacomo Cavaccio padovano che compose in lingua latina la storia del monastero di s. Giustina.* Francesco Pola però ne

(1) Alla pag. 265 della premessa Storia il Rossi riporta l'epigrafe relativa. Io la vidi posteriormente in copia antica datami dall'egregio e chiariss. sig. Professore Cadurin, e comincia DEO OPT. MAX. AVCTORE ET AVSPICE HIERONYMVS ec. Vi si legge VENETIARVM anzichè VENETVS; e SACRATI invece di SACRI; nè vi son l'ultime parole SVB PIO F. P. M.